

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

60° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1999

Presidenza del presidente DI BENEDETTO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5
BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3, 4
CAPALDI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	3
FORCIERI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	5

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è dei senatori Capaldi e Ucchielli:

CAPALDI, UCCHIELLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 26 giugno 1998, quarta serie speciale, n. 49, è stato pubblicato il bando di «Concorso per la copertura di ventuno posti di orchestrale presso la banda musicale dell'Arma dei carabinieri»;

che all'articolo 2 di detto bando si stabiliscono i requisiti per partecipare al concorso stesso: «possono partecipare al concorso: a) i militari in servizio nell'Arma dei Carabinieri che alla data di scadenza per la presentazione delle domande: siano in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ...»;

che il decreto legislativo 27 febbraio 1991, n. 78, relativo al riordinamento della banda musicale dell'Arma dei carabinieri, non prevedeva, all'articolo 17, per gli appartenenti al Corpo dei carabinieri il diploma di secondo grado per il concorso di accesso alla banda;

che da molti anni gli allievi del Centro di addestramento musicale della Banda dei carabinieri hanno svolto prestazioni in continuità e senza interruzioni presso la banda stessa e che oggi essi verrebbero a trovarsi nella impossibilità di accedere al concorso sopra indicato, vedendo di fatto impedita la legittima aspettativa di essere riconosciuti effettivi;

che in data 27 luglio 1998 gli stessi allievi si sono rivolti al Comando generale evidenziando la loro situazione; il Comando generale non ha fatto alcun riferimento nella nota di risposta del 7 agosto 1998, n. 633/47-3-IS di prot. RECO, al concorso in atto, bandito in palese difformità da quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo del 27 febbraio 1991, n. 78, che non risulta essere stato modificato,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire immediatamente per rimuovere una situazione, davvero paradossale, che rischia di vanificare ed umiliare la professionalità degli allievi del Centro di addestramento musicale della Banda dei carabinieri, ristabilendo una corretta consequenzialità tra il dettato della normativa vigente ed i conseguenti bandi relativi alla copertura di posti di orchestrale presso la stessa banda.

(3-02309)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'interrogazione presentata dai senatori Capaldi e Ucchielli si riferisce al concorso per la copertura di 21 posti di orchestrale presso la banda musicale dell'Arma dei carabinieri. Si precisa che all'articolo 2 del bando si stabiliscono i requisiti per partecipare al concorso stesso e si prevede che possono partecipare al concorso i militari in servizio nell'Arma dei carabinieri che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande, siano in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Si fa presente che il decreto legislativo n.78 del 1991, relativo al riordinamento della banda musicale dell'Arma dei carabinieri, non prevedeva, all'articolo 17, per gli appartenenti al Corpo dei carabinieri il diploma di secondo grado per il concorso di accesso alla banda. Osservano altresì gli interroganti che da molti anni gli allievi del Centro di addestramento musicale della banda dei carabinieri hanno svolto prestazioni in continuità e senza interruzioni presso la banda stessa e oggi verrebbero a trovarsi nella impossibilità di accedere al concorso, vedendo di fatto impedita una aspettativa legittima. Inoltre, in data 27 luglio 1998 gli stessi allievi si sono rivolti al Comando generale che, nella nota di risposta del 7 agosto 1998, non ha fatto alcun riferimento al concorso in atto bandito in palese difformità da quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 78 del 1991, che non risulta essere stato modificato. Gli interroganti chiedono dunque di sapere se il Ministro non intenda intervenire immediatamente per rimuovere questa situazione che rischia di vanificare la professionalità degli allievi del Centro di addestramento musicale della banda dei carabinieri.

La questione che gli onorevoli interroganti sottopongono all'attenzione del Governo è stata risolta. Preso atto delle problematiche che si riferiscono all'interpretazione del quadro normativo di riferimento e tenendo conto delle aspettative del personale che, come osservano gli interroganti, sono giuste, la direzione generale competente ha provveduto a modificare i bandi consentendo ai militari del Centro di addestramento musicale dell'Arma di partecipare ai concorsi anche se sprovvisti di diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Il decreto di modifica dei bandi di concorso in questione, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, quarta serie speciale, n. 44, del 4 giugno 1999, ha riaperto i termini di presentazione delle domande assicurando così piena attuazione alla modifica che è stata disposta.

CAPALDI. Mi dichiaro pienamente soddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario.

PRESIDENTE. Segue ora un'interrogazione del senatore Forcieri:

FORCIERI. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso:

che in base alla vigente normativa dal 1° gennaio 1999 verranno abrogate le gestioni «fuori bilancio» esercitate all'interno dell'Arsenale militare della Spezia;

che tra esse rientra il servizio di mensa aziendale;

che di tale servizio usufruiva anche il personale delle ditte appaltatrici operanti all'interno dello stabilimento, che, dal 1° gennaio, in conformità alla nuova modalità di gestione, potrebbe vederselo inibito, determinando non solo un forte disagio ma anche il mancato rispetto delle norme contrattuali dei dipendenti privati;

che nel passato, precisamente nel 1985, l'allora Ministro della difesa senatore Giovanni Spadolini, con decreto in data 1° aprile 1985, aveva autorizzato la facoltà dei responsabili degli enti di far partecipare al servizio di mensa, in presenza di determinati requisiti, personale non dipendente del Ministero della difesa;

che un provvedimento di analogo contenuto potrebbe affrontare positivamente il problema evidenziato in precedenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia informato sulle problematiche che si porranno per il personale dipendente delle aziende private operanti all'interno strutture della Difesa in relazione all'entrata in vigore della gestione diretta dei servizi, precedentemente svolta dai circoli aziendali;

se non ritenga opportuno verificare la possibilità, pur nel rispetto delle compatibilità economiche e dei requisiti specifici, di emettere un provvedimento che dia la facoltà agli enti di permettere a tali lavoratori di usufruire del servizio di mensa.

(3-02427)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'interrogazione del senatore Forcieri si riferisce alle gestioni «fuori bilancio» esercitate all'interno dell'Arsenale militare della Spezia che, in base alla normativa vigente, verranno abrogate dal 1° gennaio 1999, e tra le quali rientra il servizio di mensa aziendale. Osserva l'interrogante che di tale servizio usufruiva anche il personale delle ditte appaltatrici operanti all'interno dello stabilimento. Tale servizio dal 1° gennaio potrebbe cessare determinando non solo un disagio ma anche il mancato rispetto delle norme contrattuali dei dipendenti privati. Si fa presente che, in passato, era stata riconosciuta la facoltà dei responsabili degli enti di far partecipare al servizio di mensa personale non dipendente del Ministero della difesa e che un provvedimento di analogo contenuto potrebbe affrontare positivamente il problema. Egli chiede di sapere se il Ministro sia informato sulle problematiche che si porranno per il personale dipendente delle aziende private operanti all'interno delle strutture della Difesa e se non ritenga opportuno verificare la possibilità, sia pure nel rispetto delle compatibilità economiche e dei requisiti specifici, di emettere un provvedimento che dia la facoltà agli enti di permettere a tali lavoratori di usufruire del servizio di mensa.

A questo proposito, rispondo richiamando un dato normativo: il servizio di mensa delle Forze armate è regolato dalla legge 22 dicembre 1989, n. 419, che, all'articolo 2, comma 1, prevede che il trattamento alimentare sia a carico dell'Amministrazione della difesa per il personale militare civile in forza ad enti, distaccamenti e reparti che si trovino in par-

ticolari situazioni di impiego od ambientali nonché per il personale che, per obbligo di servizio, sia tenuto a non allontanarsi dagli apprestamenti militari per consumare i pasti. Il comma 2 dell'articolo 2 della richiamata legge conferisce inoltre al Ministro della difesa la facoltà di individuare con proprio decreto le particolari situazioni di cui al precedente comma, ed è una previsione sufficientemente ampia. In attuazione di queste disposizioni, con decreto ministeriale 31 dicembre 1991, la mensa dell'Arsenale militare della Spezia è stata inserita nell'elenco delle mense obbligatorie di servizio.

Per quanto riguarda la disciplina della struttura, dell'organizzazione e del funzionamento delle mense obbligatorie di servizio, la stessa legge n. 419 del 1989 ha demandato al Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle finanze e su proposta dei capi di Stato maggiore di Forza armata, l'emanazione di un regolamento unico interforze, che è stato emanato con decreto 3 giugno 1999, n. 244, e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 29 luglio 1999. Tenendo in considerazione le particolari situazioni del personale dipendente dalle ditte private operanti all'interno di strutture militari, alle quali fa riferimento l'interrogazione del senatore Forcieri, il regolamento prevede esplicitamente la possibilità di accesso alle mense, subordinatamente all'autorizzazione del competente alto comando periferico e previo pagamento del controvalore del pasto in contanti, anche a soggetti legati da vincolo contrattuale con l'Amministrazione della difesa, secondo quanto prevede l'articolo 10, comma 3.

FORCIERI. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta che va incontro all'esigenza che avevo posto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

